Foto n. 9 - **Rossano**: Palazzo di Giustizia e Cinematografo

PIAZZA SS. ANARGIRI

Questa foto sarà stata scattata certamente nel periodo estivo. Ne fanno testimonianza la tenda abbassata sul Bar Tagliaferri e l'assembramento di persone sulla Piazza.

Anche negli anni addietro, così come ai nostri tempi, davanti al Bar venivano sistemati dei tavolinetti attorno ai quali si sedeva per consumare bibite, gelati, o paste.

La birra, in altri tempi, si consumava solamente in occasione del Ferragosto.

La Piazza, specie di domenica, era gremitissima, anche sotto il sole cocente, di uomini che formavano dei capannelli e non mancavano, talvolta, delle brevi risse.

Ricordiamo che tra la folla si aggirava un uomo, alquanto piccoletto, « Titiddu » con un fascio di lacci per

scarpe su una spalla e con nella mano sinistra cinque scatolette di lucido anche per scarpe, il quale in continuazione ripeteva ad alta voce:

Reci pari e lazzi
na lira,
Cinqui casce e cromatina
na lira.

Essendo l'autobus di cui abbiamo detto a pag. 27 legato principalmente al servizio postale e pertanto non serviva tutti i treni e nei giorni festivi non funzionava, al collegamento con la Ferrovia per il trasporto passeggeri provvedevano le carrozze tirate da un cavallo, carrozze che sostavano durante tutta la giornata sulla Piazza davanti al Bar. Tra i vetturini, da tutti conosciuti per soprannomi, ricordiamo « Sarvaturu u Pitissi » un tipo gioviale che durante le soste in piazza dilettava gli amici raccontando oltre alle barzellette le sue... avventure da vetturino.

E a proposito di carrozze ricordiamo che erano anche esse addette al servizio balneare trasportando intere famiglie talvolta con un buon sovraccarico: facevano cioè la famosa « quinnicina e ri bagni ».

Foto n. 10 - **Rossano:** Piazza Tribunale e Banco Napoli

ANCORA PIAZZA SS. ANARGIRI

Le due foto anche se a prima vista uguali presentano una differenza che non vorremmo sfuggisse all'attenzione di chi ci legge.

Una precisa analisi induce anche noi a pescare qualche altra cosetta nel « pozzo dei ricordi » di cui nella premessa.

Sotto uno dei balconi di casa Berlingieri una lunga tabella con la scritta *CINEMATOGRAFO*. La dicitura che si completava su via Labonia era: *CINEMATOGRAFO RADIUM* (Foto n. 9).

Ci è stato detto che il primo cinematografo fu aperto a Rossano anteriormente agli anni venti, con sede appunto nei locali sotto casa Berlingieri allora di proprietà del Sig. Criscuolo, che noi ricordiamo gestire il primo forno elettrico nell'allora rione S. Antonio.

A proposito di cinema noi ricordiamo la famosa

« Sala Roma » fino a circa gli anni Trenta nel rione Conceria in spaziosi locali del Dott. Romano.

Vi si accedeva, così come oggi, dalla « Camara e Rapani », oggi vico Rapani, o dalla scaletta esistente su Via Minnicelli di fronte alle chiese di S. Luigi e S. Maria della Rocca.

Addetto alla sorveglianza dell'ingresso « Mastru Franciscu Porcu » detto « cu ra patata » per un grosso angioma che aveva su una guancia.

Anche se il cinema lo abbiamo frequentato « gratis », essendo un nostro cugino tra i soci gestori, l'aver letto su un Registro di Deliberazioni Comunali che nel gennaio del 1926 l'Amministrazione del tempo deliberò di installare un pubblico orinatoio in un angolo della via di accesso, ci fa sorgere dei dubbi sull'efficienza o esistenza dei servizi igienici interni.

Chiusa la Sala Roma dopo un certo tempo i locali dell'ex cinema ospitarono nel 1947, convenientemente riattati, l'I.N.A.M. con i suoi vari ambulatori e vi rimase per circa 12 anni cioè fino a quando non si trasferì in Via S. Bernardino, Palazzo De Rosis, ultima sede della sua permanenza a Rossano. Infatti nel 1972 si trasferì allo Scalo. Dal 1981 prese il nome di U.S.L. n. 7.

Nell'altra foto al posto della tabella *CINEMATOGRAFO* compare sempre sotto lo stesso balcone, la scritta *BANCO DI NAPOLI* (Foto n. 10).

Il Banco di Napoli aprì gli sportelli a Rossano nel 1908 con sede, però, al primo piano di casa Criscuolo, oggi Berlingieri. Trasferitosi il Cinematografo alla Sala Roma, il Banco di Napoli occupò tutto il piano terra e vi rimase fino al 1978 anno in cui si trasferì allo Scalo.

E chiudiamo la carrellata col dire che « la Piazza fu nomata SS. Anargiri per un quadro allegorico della chiesa di Santa Maria Maddalena figurante Cosma e Damiano, medici curanti, che secondo la tradizione, esercitavano la medicina gratuitamente ».

Mentre stendiamo i « nostri ricordi » sono in corso i lavori di restauro delle facciate esterne dell'odierna Casa Comunale.

Il Palazzo restaurato darà certamente un nuovo volto alla Piazza.

E i SS. Anargiri saranno felici di vedere la Loro ex sede ritornare all'antico splendore.